



**CITTA' DI VITTORIA**

**RASSEGNA STAMPA**

15 Giugno 2021

TESTATA INDIPENDENTE CHE NON PERCEPISCE CONTRIBUTI PUBBLICI COME PREVEDE LA LEGGE N° 250/90

SPED. IN ABB. POSTALE - DL 353/2003 CONV. L. 46/2004 ART. 1, C. 1

# LA SICILIA



LASICILIA.it

Ragusa

MARTEDÌ 15 GIUGNO 2021 - ANNO 77 - N. 163 - € 1.50

QUOTIDIANO FONDATAO NEL 1945

---

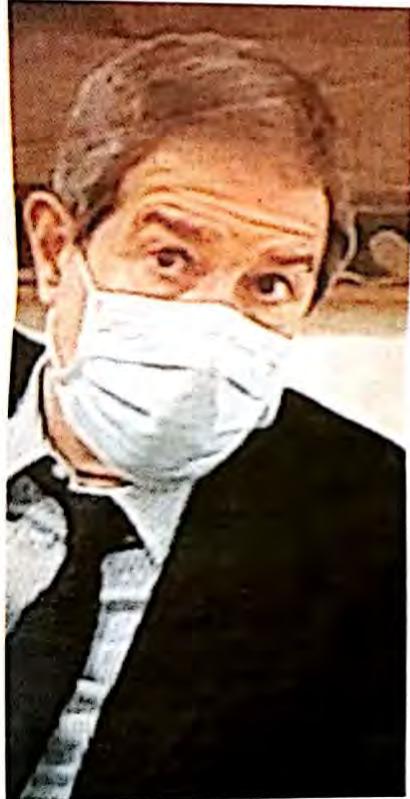
**COVID**

# Campagna vaccinale è andamento lento

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA pag. II

---

## Primo Piano



## I NUMERI IN SICILIA

### Maglia nera su casi, ricoveri e morti. Musumeci: «Troppi irresponsabili»

ANTONIO FIASCONARO

**PALERMO.** Non ci siamo. E' evidente che in Sicilia c'è qualcosa che non funziona. Ancora una volta dobbiamo constatare attraverso i numeri diffusi dal report quotidiano del ministero della Salute che la nostra regione è "maglia nera" su alcuni parametri a cominciare dal numero dei nuovi positivi: nelle ultime 24 ore infatti, ne sono stati registrati 163 più di quanti in Emilia Romagna seconda con 137 e Lazio con 111 e Lombardia con 102. Nuovi contagi risultati dal processo di 9.911 tamponi tra molecolari e test rapidi con un tasso di positività del 1,64% (domenica era del 2,69%).

Altro parametro in negativo è quello dei numero dei ricoverati con sintomi nei reparti Covid (Mallattie Infettive, Medicine e Pneu-

mologia). Con +9 ricoveri l'Isola infatti, si piazza ancora al primo posto in Italia mentre quasi tutte le altre regione confermano una diminuzione della pressione negli ospedali.

Adesso in Sicilia il bilancio provvisorio è a quota 319. C'è invece un calo di 8 ricoveri nelle terapie intensive e il bilancio adesso è di 39 soggetti ancora in cura mentre non c'è stato alcun nuovo ingresso ieri nelle Rianimazioni.

Per quanto riguarda l'incidenza nelle nove province Palermo, così come è accaduto domenica, mantiene il primato con 61 nuovi contagi, segue Catania con 50, Ragusa 16, Caltanissetta 12, Messina 11, Siracusa 10, Agrigento 2 ed Enna 0.

Evidentemente non funziona la "macchina" dei tracciamenti, oppure, ancora oggi la pandemia che

si è trasformata nel frattempo in epidemia, non ci ha ancora insegnato nulla.

E la Sicilia è "maglia nera" anche per quanto riguarda il numero dei decessi. Nelle ultime 24 ore in Italia sono stati notificati 36 morti e di questi ben 7 nell'Isola che precede nella classifica delle regioni il Lazio con 6, la Campania con 5 e la Calabria con 4 per quanto riguarda i primi tre posti. Adesso il numero provvisorio di vittime dall'inizio della pandemia è saliti a quota 5.912. Mentre i guariti sono stati 247.

Insomma la Sicilia che attende di poter scrollarsi di dosso la "zona gialla" per passare come tutti sperano, a cominciare dalla cabina di regia nazionale a partire dal prossimo lunedì 21 giugno, però deve fare i conti con questi parametri

che se non verranno, almeno in parte azzerati, potrebbero pregiudicare il passaggio dal purgatorio al paradiso. La zona bianca, infatti, ancora è tutta da conquistare.

Ne è convinto anche lo stesso presidente della Regione Nello Musumeci: «In Sicilia c'è una forma di irresponsabilità e non prudenza, ma è isolata, per questo io intervengo subito con la zona rossa per isolare l'eventuale focolaio. Nelle località turistiche il contagio si è abbassato, ma questi sono campanelli d'allarme che servono a richiamare i giovani alla prudenza anche in estate - ha detto il governatore intervenendo alla trasmissione "L'aria che tira" su La7 -. La battaglia contro il Coronavirus non si vince con il colore giallo o bianco ma quando l'ultimo siciliano sarà vaccinato».

---

# LA VERTENZA

Consorzio di bonifica, il personale pronto allo sciopero generale

GIUSEPPE LA LOTA pag. VII

---

# ECONOMIA

La Bapr sarà audita in commissione  
«Un modo per fare chiarezza»

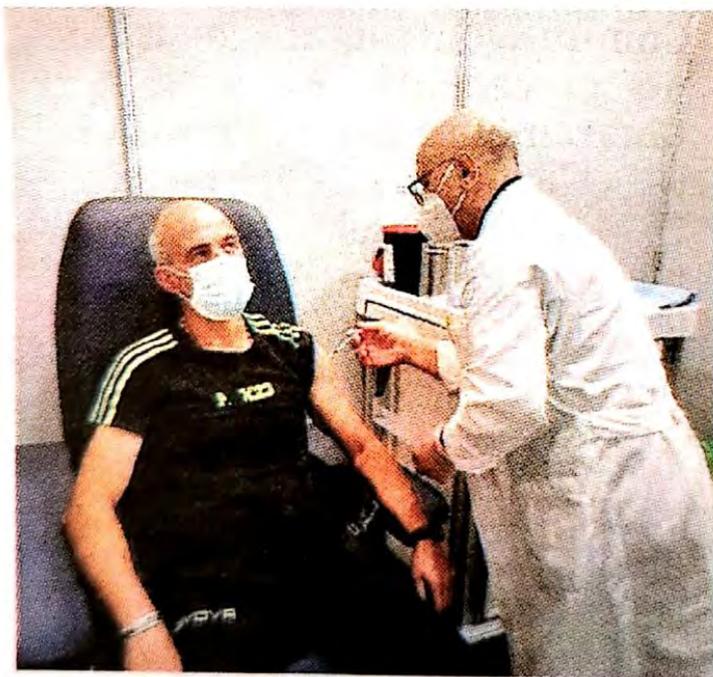
SERVIZIO pag. IV

## LA SITUAZIONE

**Covid, ancora in calo  
la curva dei contagi  
diminuiscono pure  
i pazienti ricoverati**

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA pag. II

## CAMPAGNA VACCINALE



**Andamento lento  
per le dosi inoculate  
domenica scorsa  
sono state solo 2024**

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA pag. II

Primo Piano

# La campagna vaccinale sempre più a rilento per il fattore AstraZeneca

Cifre. Soltanto 2024 dosi domenica, ben al di sotto della media Del siero anglo-svedese inoculati appena novantasei richiami

**IL BOLLETTINO**

**Nessun decesso e i contagiati calano ancora come i ricoverati**

Ancora un giorno senza decessi di persone positive. Si è aperto così il bollettino Covid sulla provincia di Ragusa e relativo alle giornate tra domenica e lunedì mattina. Rimane così di 274 il numero delle persone residenti in provincia di Ragusa e risultate positive al coronavirus, decedute dall'inizio della pandemia.

Continua a scendere, poi, la curva dei contagi con i positivi che sono adesso, complessivamente, 489 (mentre ieri erano 501) e, di questi, 468 - cioè 10 in meno rispetto al bollettino del giorno precedente -, si trovano in isolamento domiciliare, 4 sono alla Rsa Covid di via Giovan Battista Odierna di Ragusa e 17 sono ricoverati in ospedale.

Di seguito la situazione per Comune confrontata con il giorno precedente: Acate 15 (-2), Chiaramonte 29 (-1), Comiso 107 (+4), Giarratana 2 (-), Ispica 28 (-1), Modica 22 (-), Monterosso Almo 1 (-), Pozzallo 21 (-2), Ragusa 91 (+4), Santa Croce Camerina 7 (-1), Scicli 12 (-1), Vittoria 133 (-2).

Scendono i positivi e scendono anche i ricoverati che passano da 19 a 17 e sono tutti ospitati al Giovanni Paolo II di Ragusa: 6 in Malattie Infettive, 7 in Astanteria Covid e 4 in Terapia Intensiva. Sono invece adesso 11.742 le persone residenti in provincia quarante dal Covid 19 dall'inizio della pandemia.

Per quanto riguarda il numero di tamponi effettuati dall'inizio dell'emergenza sanitaria, 150.566 sono i molecolari, 29.723 i sierologici, 375.116 rapidi, per un totale di 555.405 tamponi eseguiti. E a proposito di test rapidi, grande preoccupazione, per la mancanza dei tamponi e la sospensione dei test rapidi, è stata espressa dal sindaco di Pozzallo Roberto Ammatuna: «L'interruzione dei drive-in - ha scritto sui social il primo cittadino - per l'esecuzione dei tamponi rapidi, in tutti i Comuni, non può destare grande preoccupazione in tutti cittadini».

Volto pagina, anche se la Sicilia non è diventata ancora zona bianca, domenica, in provincia di Ragusa si respirava aria di ritorno alla vita normale. I litorali, infatti, sono stati presi d'assalto da bagnanti e persone che sono uscite magari semplicemente per fare una passeggiata o prendere un gelato.

C. R. L. R.

CARMELO RICCIOTTI LA ROCCA

In provincia di Ragusa, molto probabilmente a causa di quanto sta accadendo con l'allarme AstraZeneca, la campagna vaccinale continua a mantenersi su numeri più bassi rispetto all'inizio della settimana scorsa. È un trend che, in ogni caso, si sta registrando in molte province ed è dovuto anche alla riorganizzazione degli hub e dei punti vaccinali, per via dello stop all'utilizzo di AstraZeneca per gli under 60.

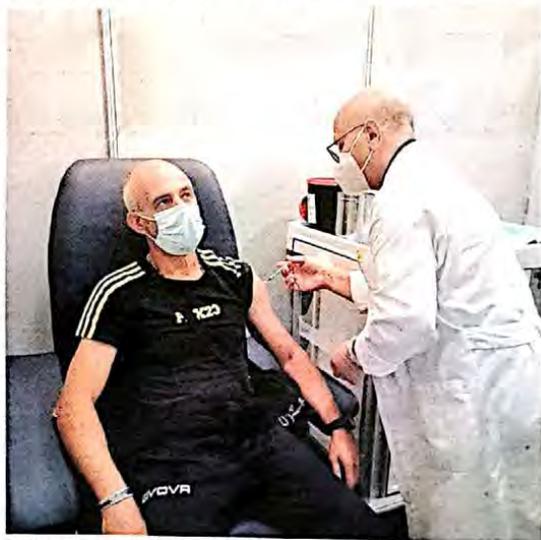
È indubbio anche che le notizie sulle morti sospette e le decisioni prese dal governo che prima ha rassicurato su AstraZeneca e poi ne ha vietato l'utilizzo, hanno destabilizzato e non poco i cittadini preoccupati dagli effetti avversi del vaccino anti-Covid. È quindi per questi motivi che anche nella giornata di domenica, in provincia di Ragusa, in termini di somministrazioni effettuate, si è andati, ancora una volta, ben al di sotto delle aspettative e dall'obiettivo prefissato dalla Regione siciliana e dall'Azienda Sanitaria provinciale, di 3300 dosi di vaccino giornaliero.

Nella giornata del 13 giugno, negli hub e in tutti i punti vaccinali della provincia, sono state somministrate, in totale, 2024 dosi di vaccino: 1793 prime dosi e 231 richiami. Nessuno, tra chi ha fatto le prime dosi, ha ricevuto AstraZeneca, mentre del siero anglo-svedese, nella giornata di domenica, sono stati inoculati 96 richiami. Per quanto riguarda gli altri vaccini utilizzati, sempre in riferimento alla giornata del 13 giugno, 71 dosi sono state somministrate con il vaccino Janssen della Johnson & Johnson; 11 Moderna, solo prime dosi; 1856 Pfizer, 1722 prime dosi e 134 richiami.

Di conseguenza hanno lavorato poco, rispetto alla settimana scorsa, anche gli hub della provincia, con 591 dosi di vaccino somministrate presso

La svolta forse con gli over 12 che da giorni continuano a registrarsi. Sono in arrivo 2400 dosi di Moderna

il Centro di contrada Beneventano, a Modica, 66 in quello di contrada Zagarone a Scicli, 632 a Vittoria e 684 al PalaMinardi. Continua a risultare poi molto importante il contributo alla campagna vaccinale fornito dai me-



La campagna vaccinale in provincia prosegue anche se a rilento

dici di famiglia che, il 13 giugno, hanno somministrato 45 dosi di vaccino all'interno dei propri ambulatori e 5 a domicilio (non è poco se si considera che stiamo parlando di una domenica). Per concludere con i numeri, dal-

l'inizio della campagna vaccinale, in provincia di Ragusa, sono state somministrate, in totale, 208.320 dosi di vaccino: 144.962 prime dosi e 63.358 richiami.

Tra i vaccini utilizzati nel corso della campagna vaccinale, 31.860 sono stati AstraZeneca, 24.733 prime dosi e 7031 richiami; 6029 Johnson & Johnson (monodose); 20819 Moderna, 12410 prime dosi e 8402 richiami; 148.985 Pfizer, 101194 prime dosi e 47791 richiami.

La svolta alla campagna vaccinale potrebbe arrivare con l'inizio delle vaccinazioni agli over 12 che da giorni continuano a registrarsi, e intanti, sul sito messo a disposizione dall'azienda sanitaria.

Da qui a qualche giorno, quindi, la media delle somministrazioni giornaliere dovrebbe tornare a salire avvicinandosi ai numeri delle settimane scorse (quando in alcuni giorni si sono superate abbondantemente le 4000 inoculazioni). Sul fronte delle forniture, al momento, non si registrano grosse carenze per l'Asp di Ragusa, ma, ad ogni modo, nei prossimi giorni sono attesi altri flaconi.

Nelle prossime ore, ad esempio, il corriere Sda consegnerà, presso la Farmacia dell'ospedale Giovanni Paolo II, 2400 dosi di vaccini Moderna che saranno destinati ai medici di famiglia. Questi flaconi fanno parte della fornitura di 38mila dosi di Moderna destinati alle Asp siciliane.

## «Ripartenza lenta, non tutti i settori viaggiano alla stessa velocità»

Confcommercio indica le stime per i prossimi mesi ed evidenzia le problematiche del ritorno alla normalità



Un'agenzia di viaggi

MICHELE FARINACCIO

«Non tutti i settori stanno viaggiando allo stesso ritmo in queste settimane che sono e saranno essenzialmente dedicate alla ripartenza. Se la manufattura e le costruzioni già da alcuni mesi facevano registrare variazioni positive, per i servizi la strada da percorrere è ancora molto lunga. Per i grandi aggregati del turismo, della cultura e della convivialità, un ritorno ai livelli di produzione e consumo del 2019 potrà verificarsi, molto probabilmente, solo tra poco più di un anno e mezzo».

E' quanto afferma il presidente provinciale Confcommercio Ragusa, Gianluca Manenti, secondo cui, ad esempio, il turismo, soprattutto quello riferito ai visitatori provenienti dall'estero, è ancora molto lontano da una vera ripresa. Per l'anno in corso, è stata stimata, per l'area iblea, una cresci-

ta delle spese turistiche del 17,5%; fanno quasi 18 milioni di euro di maggiori spese rispetto al 2020. Ma anche in questa ipotesi favorevole, il giro d'affari sarà inferiore del 50% rispetto ai livelli del 2019, con una perdita notevole.

«Tra l'altro - chiarisce Manenti - sono ancora moltissime le imprese chiuse mentre per alcune la data di riapertura è stata prevista da poco con consistenti limitazioni. Questo significa rischio concreto di cessazione definitiva delle attività, con conseguenze pesanti per l'occupazione». Ma, da questo punto di vista, i dati sui senza lavoro sono da considerare preoccupanti.

«Giro d'affari inferiore del 50% rispetto al 2019»

«In generale - prosegue Manenti - il lavoro indipendente è stato il più colpito dalla crisi. Ad aprile si scontava, rispetto a febbraio del 2020, una riduzione del 6,6% di occupati in questa posizione ed è un numero importante per la nostra realtà provinciale. Finita l'emergenza andranno messe in pista robuste politiche attive fondate sul rapporto tra cura delle competenze e servizi pubblici e privati per l'impiego». Lo sguardo, da parte di tutti, è adesso rivolto al Pnrr. «Con cui - prosegue ancora Manenti - dovremo cercare di risolvere nodi strutturali di lungo periodo e rilanciare un processo di crescita in affanno da almeno un ventennio. Riteniamo sia giunto il tempo di una nuova e più avanzata pagina del progetto a sfondo europeo. Per affrontare e vincere la duplice sfida, serve il combinato disposto di investimenti di qualità e delle riforme».

# Alla Banca Agricola Popolare l'invito della Commissione per una «analisi ricognitiva»

Occasione. Per i vertici dell'istituto ragusano è «un'opportunità di chiarezza e di confronto»

È pervenuto ieri alla direzione generale della Banca Agricola Popolare di Ragusa l'invito ad essere ascoltati per un'analisi ricognitiva da parte della Commissione parlamentare sul sistema bancario e finanziario.

La Banca ha fatto sapere di aver raccolto con estremo favore l'invito formulato dall'onorevole Carla Ruocco, presidente della Commissione parlamentare, ritenendo questa nuova occasione «una importante opportunità di chiarezza e di confronto», come peraltro è già avvenuto nel recente passato allorché i vertici della Banca Agricola Popolare hanno partecipato a vari incontri istituzionali, tra cui quelli che si sono tenuti sin dal 2019 presso il ministero dell'Economia e delle Finanze.

Come noto, negli ultimi anni La Banca Agricola Popolare di Ragusa, oltre ad intraprendere varie iniziative, anche innovative, a beneficio dei quasi 20.000 soci della Banca, ha mostrato ampia disponibilità al dialogo costruttivo nei confronti dei vari comitati di azionisti nel tempo costituiti-

si. «Nonostante tutte le azioni intraprese - rileva in un comunicato l'istituto di viale Europa - permane tuttavia da parte di alcune sparutissime frange di azionisti, che per il vero, non hanno mai voluto un confronto, tecnico e leale con la Banca, una conoscenza della normativa di settore par-

ziale e non corretta».

«Nella consapevolezza di aver sempre puntualmente applicato le norme, complesse e profondamente evolute nel corso degli anni - prosegue la nota dell'istituto - la Banca è certa che quest'ulteriore opportunità istituzionale ad alto livello servirà a fare definitiva chiarezza e soprattutto a tutelare gli interessi dell'intera compagine azionaria e dei propri clienti, al cui sostegno sono stati finora dedicati ben centotrentadue anni di storia».

R. R.



La sede della direzione generale della Banca Agricola Popolare di Ragusa

# «Silenzi inaccettabili, pronti allo sciopero»

**La vertenza. I trecento dipendenti del Consorzio di Bonifica di Ragusa sono ormai all'exasperazione tra stipendi non pagati e prestazioni accessorie non riconosciute: «Non abbiamo alcun interlocutore»**

**Cgil, Cisl e Uil guidano le rivendicazioni delle maestranze e minacciano la paralisi di ogni tipo di servizio**

**GIUSEPPE LA LOTA**

**RAGUSA.** La telenovela del Consorzio di bonifica va in scena da 5 anni, dicembre 2016. Dalle parole è arrivata l'ora di passare ai fatti. Senza un'invensione di rotta, al Consorzio di bonifica di Ragusa sarà paralisi in tutti i servizi. Sciopero, un termine quasi uscito dal lessico sindacale negli ultimi anni. Deciderà l'assemblea sindacale negli uffici di via Della Costituzione come si articolerà l'agitazione dei circa 300 dipendenti che a vario titolo avanzano mensilità e indennità accessorie del salario. A coordinare la sommossa sindacale Cgil, Cisl e Uil, unita nei momenti di crisi generale. "Sempre pronti al confronto - annunciano i segretari ibili di Fai Cisl-Flai Cgil-Filbi Uila Uil Sergio Cutrale, Salvatore Terranova e Giovanni D'Avola - ma nessuno pensi di poter scambiare il senso di responsabilità dei lavoratori del Consorzio di Bonifica di Ragusa e delle organizzazioni sindacali per dabbenaggine. In mancanza di rispo-

ste, siamo pronti a proclamare lo sciopero con la conseguente sospensione di tutti i servizi. Nessuno escluso".

I 300 lavoratori dell'ente consortile, come detto, da tempo sono impegnati in una difficile vertenza. "Non solo per denunciare i colpevoli, inaccettabili, silenzi della Regione sul futuro della Bonifica a Ragusa e in Sicilia - scrivono i sindacati - ma anche per rivendicare diritti elementari negati: stipendi regolari, pagamenti di lavoro straordinario, missioni e trasferte, buoni pasto, garanzie e tutele occupazionali".

Su questi temi la scorsa settimana era stata appositamente convocata una riunione della commissione "Attività Produttive" dell'Ars. Sono risultati assenti proprio i soggetti della controparte: l'assessore regionale all'Agricoltura e molti rappresentanti dei gruppi parlamentari, il commissario e il direttore del Consorzio Sicilia Orientale cui fa parte l'ente di Ragusa. In una nota inviata anche al presidente della Regione e al prefetto di Ragusa, i segretari territoriali di Fai-Flai-Filbi ricordano "come i lavoratori a tempo indeterminato, impiegati e operai, debbano percepire cinque mensilità relative al 2018 che il 27 giugno si sommeranno a cinque stipendi arretrati per il 2021 mentre gli ex dipendenti precari sono ancora in attesa di ben venti mensilità". Sergio Cutrale, Salvatore Terranova e Giovanni D'Avola citano infine "i due anni di limbo per la definizione delle procedure di accordo transattivo sui contenziosi giudiziari ed extragiudiziali di decine e decine di lavoratori, interessati solo al riconoscimento di loro legittime aspettative".



Una protesta del personale del consorzio di bonifica

## **Brucellosi, il comparto è in ginocchio**

Sul blocco alla movimentazione del bestiame a causa della brucellosi prende posizione il deputato regionale Nello Dipasquale. "Il recente stop alla movimentazione dei bovini dagli allevamenti siciliani - afferma il parlamentare del Pd - verso le regioni d'Italia ufficialmente indenni di brucellosi, a causa della presenza nell'Isola di alcuni focolai di tale malattia, sta danneggiando soprattutto la provincia di Ragusa dove il settore della zootecnia rappresenta una fetta importante dell'economia locale. Di ciò deve renderne conto il Governo Musumeci che nulla ha fatto per la lotta a questa malattia che colpisce i bovini. Questo governo regionale nulla ha saputo fare per il contrasto alla brucellosi né per il sostegno agli allevatori siciliani, soprattutto per quelli della provincia di Ragusa".

## **VITTORIA: DENUNCIATO UN 52ENNE**

### **Litiga dopo un incidente stradale e tira fuori il taglierino**

**MICHELE FARINACCIO**

**VITTORIA.** Litiga dopo un incidente stradale e tira fuori un taglierino: viene denunciato dalla Polizia. Succede a Vittoria, dove durante i poliziotti di una volante, durante un normale servizio di controllo del territorio, transitando per piazza Berlinguer, notano l'uomo, un 52enne del luogo, che con un taglierino mano inveiva minacciosamente contro un'altra persona. Accorgendosi dell'arrivo della volante l'uomo ha subito cercato di nascondere il taglierino all'interno del cestino porta oggetti della sua bicicletta, nel



tentativo di non farsi scoprire.

Sul posto gli agenti accertano che poco prima era avvenuta la collisione tra un'autovettura e la bici condotta dallo stesso 52enne (A.A.), incidente che aveva innescato l'ira di quest'ultimo, il quale non aveva esitato a tirare fuori un taglierino per minacciare il conducente del veicolo. Non è stato troppo difficile per i poliziotti ritrovare il taglierino all'interno del cestino porta oggetti della bicicletta. L'uomo è stato quindi denunciato in stato di libertà all'Autorità Giudiziaria per porto abusivo di armi ed il taglierino è stato sequestrato.